

# SORGENTI DELLA NOVA. UN PROBLEMA DI TOPONOMASTICA: CASTIGLIONE O CITIGNANO

Antonio Baragliu

Nella storia di un territorio, conseguentemente alle vicissitudini che si accavallano nel tempo, compaiono spesso variazioni nella toponomastica, per cui è difficile, a volte, individuare luoghi od insediamenti citati nei documenti antichi.

Utilizzando il sito di Sorgenti della Nova come caso studio possiamo subito individuare un recente cambiamento del toponimo a seguito delle pubblicazioni e mostre realizzate dall'Università di Milano inerenti le ricerche nell'abitato protovillanoviano che è andato a sostituire, anche nell'uso locale, il termine di Roccaccia. In realtà anche quest'ultimo toponimo risulta abbastanza recente in quanto attribuito al luogo per la presenza di resti di una torre ormai diruta e non esistente negli antichi catasti del territorio di Farnese.

Quest'assenza nei registri catastali ha portato alcuni studiosi alla formulazione di due diverse ipotesi: una riconosce in Sorgenti della Nova il castello di Castiglione (Biondi 1984), l'altra il castello di Citignano (Pollman 1986).

Ulteriori ricerche hanno permesso di precisare una più probabile attribuzione del castello di Sorgenti della Nova a Castiglione.

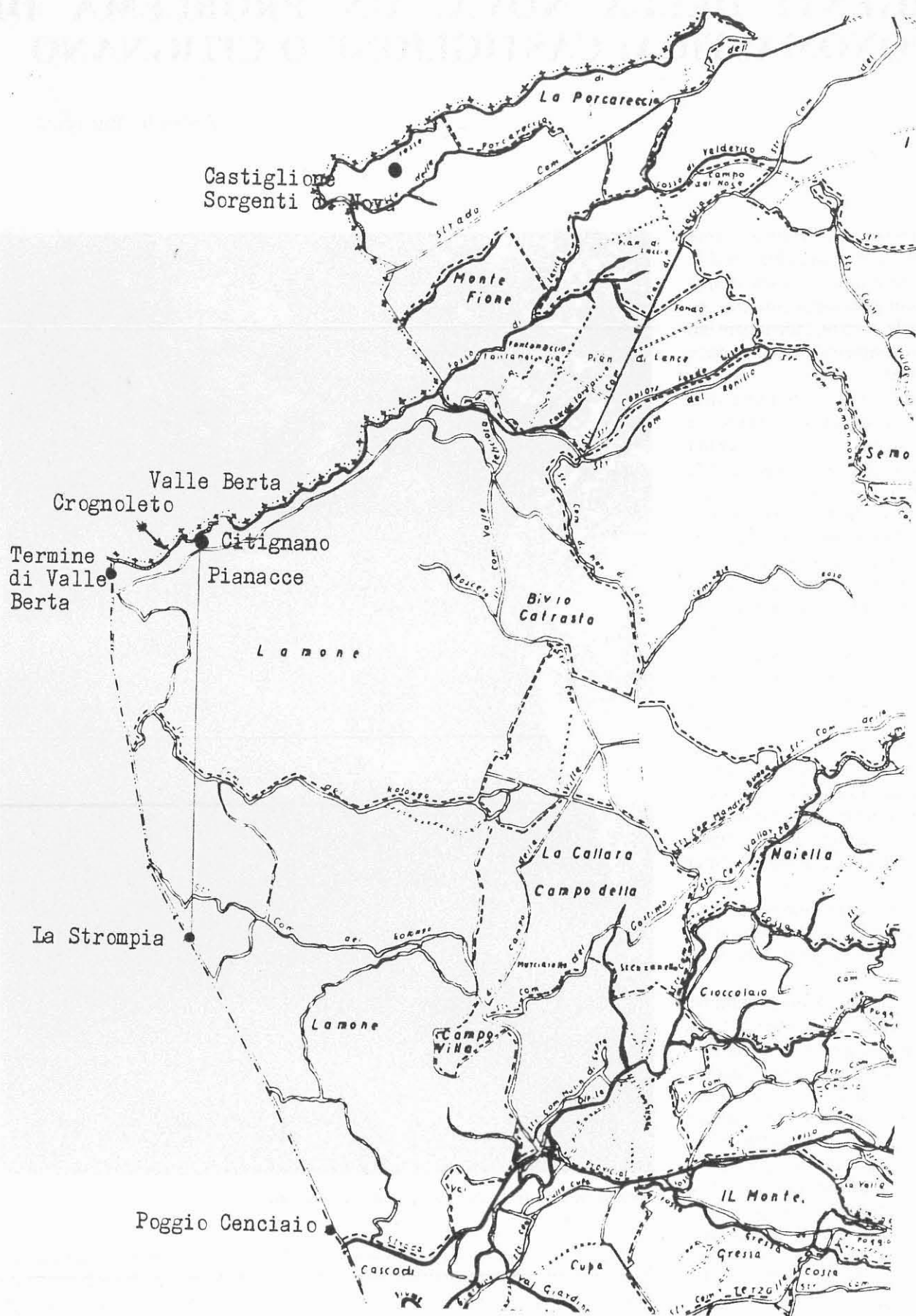
Nel 1168, il conte Ranieri di Bartolomeo, assoggettò le proprie terre, quelle di sua madre, la contessa Teodora, e quelle di suo fratello Jacobo, al comune di Orvieto. Quali fossero tali terre lo si deduce da un diploma di infeudazione ad Ildebrandino Aldobrandeschi, rilasciato dall'imperatore Ottone IV nell'ottobre del 1210. Tale documento confermava al detto Ildebrandino e ai suoi eredi tutte le terre che furono del conte Ranieri di Bartolomeo e cioè: Pitigliano, Sorano, Vitozza, Sala, Ischia, Farnese, *Castiglione*, Morrano, Petrella e Castellarsa (Biondi 1984; Silvestrelli 1970).



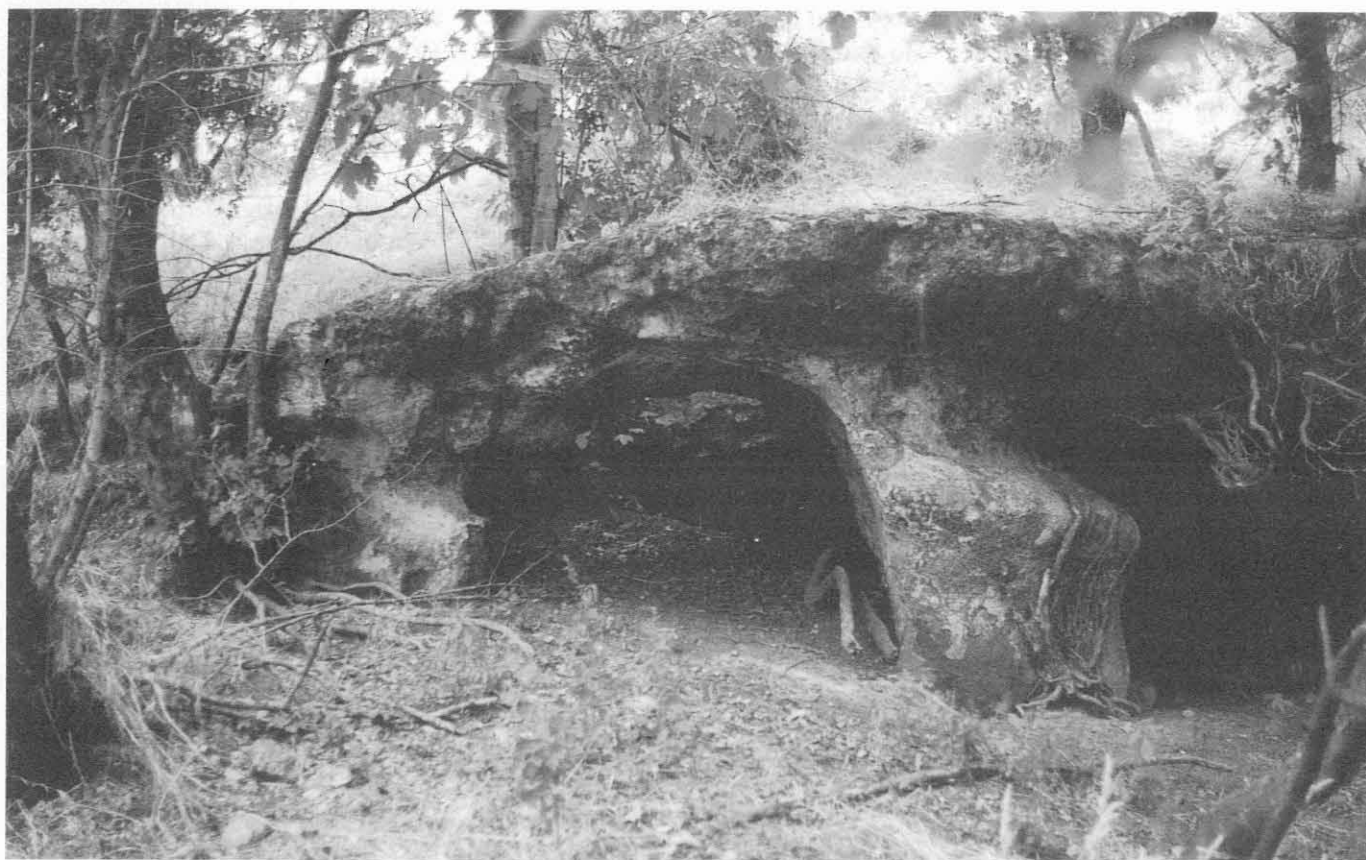
Sorgenti della Nova (Castiglione), particolare della torre

Vista l'importanza e la grandezza degli altri siti noti e riportati nel diploma del 1210, anche il feudo e il castello di Castiglione dovevano essere rilevanti.

In seguito le terre passarono ai Farnese e si ritrovano citate in molti dei documenti che riguardano la famiglia di Paolo III. Così per esempio il primo aprile del 1416, Ranuccio Farnese



Localizzazione dei castelli di Castiglione e Citignano



Sorgenti della Nova (Castiglione), grotte-abitazioni



Pianacce (Citignano), resti dei muri del castello



se, per conto anche di suo padre Pietro e dello zio Pietro Bertoldo, si sotomise al Comune di Siena, con tutti i castelli e le terre: Valentano, Latera, Ischia di Farnese, Farnese, Capodimonte, Mezzano, Sala, *Castiglione*, Cellere e Pianano (Ceppari 1989).

Ma dove erano situati il castello e le terre di Castiglione?

Notizie più precise sono inserite nel testamento di Ranuccio Farnese il Vecchio, dettato nel castello di Ischia il 2 luglio 1450. Con questo documento Ranuccio destinava al fratello Meo, insieme ad altre terre, la tenuta di Castiglione, situata nei pressi dei possedimenti di Morrano e Mezzano (Lefevre 1980).

I resti del castello di Morrano si possono individuare nella località denominata Morranaccio, lungo il fosso della Nova, nel Comune di Pitigliano, in prossimità di Pian di Morrano; quelli di Mezzano, prospicienti il lago omonimo, sul Monte Rosso.

Il territorio di Castiglione si doveva estendere tra queste due località dove i ruderi più importanti sono quelli di Sorgenti della Nova. Esso dista dal castello di Morrano circa due chilometri e sei da Mezzano.

Nel suo lavoro sulla "Terra Guinicesca" il Biondi localizza appunto Castiglione "nello stesso sito dove fu l'abitato preistorico di Sorgenti della Nova" citando anche il fatto che un fosso vicino è chiamato il "Fosso di Castiglione"<sup>1</sup>.

Una ulteriore conferma si ricava dal catasto Chigi, conservato nell'Archivio Storico di Farnese e fatto redigere da Agostino Chigi nel 1749. Nel Foglio 42, ai numeri 120 e 121, sono citati due terreni, appartenenti alla facitura di Campo della Villa ed incorporati nella tenuta del Voltone. Nel primo caso si tratta di un "terreno arativo al fonte della Nova confinante al territorio di Pitigliano..."; nel secondo si parla di "altro terreno incolto, che prima si seminava confinante al territorio di Pitigliano in luogo dove vi è un castello diruto nominato Castiglione in due valli di qua e di là dal sud. castello...".

Da quanto detto è abbastanza chiaro il riconoscimento del castello di Castiglione nei ruderi di Sorgenti della Nova. Resta aperta però l'individuazione del castello di Citignano.

Alcuni importanti dati, al fine dello scioglimento della questione, possono essere desunti dall'Archivio Storico di Castro (Alfano 1929) nei "Capitoli del danno dato al 1600". Sulla base dei confini qui riportati per la bandita del Lamone e di quelli citati nel Catasto Gregoriano del 1826 si deduce che l'ubicazione del castello di Citignano è in località Pianacce, dove sono riconoscibili tra la vegetazione i ruderi della struttura.

Infatti, dal primo termine di travertino, posto nei pressi della strada che va da Castro a Farnese, subito dopo la Valle di Tomao (termine di poggio Cenciaio nel Catasto Gregoriano), il confine seguiva una linea retta, lungo una tagliata fatta appositamente nel bosco, fino alle Strompie. Da qui, in seguito ad una transazione fatta tra i Duchi di Castro e i Signori di Farnese, i castrensi godevano del *Jus Pascendi* su un territorio, appartenente a Farnese, il cui limite (segnato anch'esso da una tagliata e da termini di travertino) era rappresentato dalla retta congiungente le dette Strompie con il castello di Citignano, da dove, seguendo il fosso, raggiungeva il termine posto in mezzo a Valle Alberta.

La giurisdizione di Castro (il confine politico) si sviluppava invece su una linea diretta dalle Strompie a Valle Alberta, e da qui proseguiva lungo il fosso fino al guado della Corgnaleta, dove passava la strada Castro-Pitigliano. La murcia delle Strompie è un caratteristico accumulo naturale di massi lavici, che domina il centro della parte occidentale della Selva del Lamone. Nei pressi è ancora visibile uno dei ter-

mini di travertino. La Corgnaleta, oggi Crognoletto, è un fosso che delimita, in parte, il confine N-O della Selva, costeggiando le Pianacce. Valle Alberta, oggi Valle Berta, si trova nel territorio di Pitigliano subito a N delle Pianacce e del Crognoletto.

In base a questi dati, come si può ricavare dalla cartina allegata, Citignano non può essere posto nel sito di Sorgenti della Nova, bensì esso è il cosiddetto Castello delle Pianacce.

#### NOTE

<sup>1</sup> Non trae comunque, come afferma il Biondi, nome da tale castello la famiglia Castiglione, stabilitasi in Ischia e Farnese, oriunda del milanese, e portata nel Ducato di Castro dal cardinale Alessandro Farnese

#### BIBLIOGRAFIA

A. ALFANO 1929: *Relazione istruttoria al Regio Commissario per gli Usi Civici del Lazio per i diritti civici dei cittadini di Farnese e di Ischia di Castro sulle terre della distrutta città di Castro*, Caserta 1929.

E. BENIGNI 1919: *Brevi cenni storici della nobile famiglia Castiglione*, Acquapendente 1919.

A. BIONDI 1984: *Un feudo tra Sovana e Castro: la "Terra Guinicesca" (sec. XII-XIII)*, in "I Quaderni di Gradoli", 2, 1984, pp. 3-14.

M.A. CEPPARI 1989: *I Farnese a Latera nel Quattrocento*, Latera 1989.

R. LEFEVRE 1980: *Il testamento di Ranuccio Farnese Il Vecchio (1450)*, in ASRSP, 103, Roma 1980, pp. 189-207.

H.O. POLLMANN 1986: *Sorgenti della Nova - Escavation 1986*, in "Archeologia Medievale", 13, 1986, pp. 331-332.

G. SILVESTRELLI 1970: *Città, Castelli e Terre della Regione Romana*, II, Roma 1970.



Sorgenti della Nova (Castiglione)